

La Parola di Dio

Domenica 22 Agosto 2021

Prima Lettura Gs 24,1-2a.15-17.18

Salmo Respons. Sal 33

Seconda Lettura Ef 5,21-32

Vangelo Gv 6,60-69

Calendario della Settimana

<i>Domenica 22</i>	B. V. Maria Regina; S. Filippo Benizi
<i>Lunedì 23</i>	S. Rosa da Lima; S. Zaccheo; S. Flaviano
<i>Martedì 24</i>	S. Bartolomeo ap.; S. Giovanna Antida Thouret
<i>Mercoledì 25</i>	S. Ludovico; S. Giuseppe Calasanzio
<i>Giovedì 26</i>	S. Melchisedek; S. Anastasio; S. Eleuterio
<i>Venerdì 27</i>	S. Monica; S. Rufo; S. Narno
<i>Sabato 28</i>	S. Agostino; S. Fiorentina; S. Vicinio

Cari fratelli e sorelle, il Vangelo di questa domenica è la parte finale e culminante del discorso fatto da Gesù nella sinagoga di Cafarnaò, dopo che il giorno precedente aveva dato da mangiare a migliaia di persone con soli cinque pani e due pesci. Gesù svela il senso di quel miracolo, e cioè che il tempo delle promesse è compiuto: Dio Padre, che con la manna aveva sfamato gli Israeliti nel deserto, ora ha mandato Lui, il Figlio, come vero Pane di vita, e questo pane è la sua carne, la sua vita, offerta in sacrificio per noi. Si tratta dunque di accoglierlo con fede, non scandalizzandosi della sua umanità; e si tratta di «mangiare la sua carne e bere il suo sangue» (cfr Gv 6,54), per avere in se stessi la pienezza della vita. E' evidente che questo discorso non è fatto per attirare consensi. Gesù lo sa e lo pronuncia intenzionalmente; e infatti quello fu un momento critico, una svolta nella sua missione pubblica. La gente, e gli stessi discepoli, erano entusiasti di Lui quando compiva segni prodigiosi; e anche la moltiplicazione dei pani e dei pesci era una chiara rivelazione che Egli era il Messia, tant'è che subito dopo la folla avrebbe voluto portare Gesù in trionfo e proclamarlo re d'Israele. Ma non era questa la volontà di Gesù, che proprio con quel lungo discorso smorza gli entusiasmi e provoca molti dissensi. Egli, infatti, spiegando l'immagine del pane, afferma di essere stato mandato ad offrire la propria vita, e chi vuole seguirlo deve unirsi a Lui in modo personale e profondo, partecipando al suo sacrificio di amore. Per questo Gesù istituirà nell'ultima Cena il Sacramento dell'Eucaristia: perché i suoi discepoli possano avere in se stessi la sua carità - questo è decisivo - e, come un unico corpo unito a Lui, prolungare nel mondo il suo mistero di salvezza. Ascoltando questo discorso la gente capì che Gesù non era un Messia come lo volevano, che aspirasse ad un trono terreno. Non cercava consensi per conquistare Gerusalemme; anzi, alla Città santa voleva andarci per condividere la sorte dei profeti: dare la vita per Dio e per il popolo. Quei pani, spezzati per migliaia di persone, non volevano provocare una marcia trionfale, ma preannunciare il sacrificio della Croce, in cui Gesù diventa Pane, corpo e sangue offerti in espiazione. Gesù dunque fece quel discorso per disilludere le folle e, soprattutto, per provocare una decisione nei suoi discepoli. Infatti, molti tra questi, da allora, non lo seguirono più.

(dall'Angelus di Benedetto XVI, del 19-08-2012)

L'ANNO DI SAN GIUSEPPE 08-12-2020/08-12-2021

Il sostentamento e l'educazione di Gesù a Nazaret

16. La crescita di Gesù «in sapienza, in età e in grazia» (Lc 2,52) avvenne nell'ambito della santa Famiglia sotto gli occhi di Giuseppe, che aveva l'alto compito di «allevare», ossia di nutrire, di vestire e di istruire Gesù nella legge e in un mestiere, in conformità ai doveri assegnati al padre. Nel sacrificio eucaristico la Chiesa venera la memoria anzitutto della gloriosa sempre Vergine Maria, ma anche del beato Giuseppe (cfr. «Missale Romanum», «Prex Eucharistica I»), perché «nutri colui che i fedeli dovevano mangiare come pane di vita eterna» (S. Rituum Congreg., «Quemadmodum Deus», die 8 dec. 1870: «Pii IX P. M. Acta», pars I, vol V, 282). Da parte sua, Gesù «era loro sottomesso» (Lc 2,51), ricambiando col rispetto le attenzioni dei suoi «genitori». In tal modo volle santificare i doveri della famiglia e del lavoro, che prestava accanto a Giuseppe.

(dall'Esortazione Apostolica Redemptoris Custos)

UN PO' DI CHIAREZZA SULLA CREMAZIONE (Dal Rito delle Esequie n. 165-166)

La Chiesa cattolica ha sempre preferito la sepoltura del corpo dei defunti come forma più idonea a esprimere la pietà dei fedeli verso coloro che sono passati da questo mondo al Padre, e a favorire il ricordo e la preghiera di suffragio da parte di familiari e amici. Attraverso la pratica della sepoltura nei cimiteri, la comunità cristiana - facendo memoria della morte, sepoltura e risurrezione del Signore - onora il corpo del cristiano, diventato nel Battesimo tempio dello Spirito Santo e destinato alla risurrezione. Simboli, ritie luoghi della sepoltura esprimono dunque la cura e il rispetto dei cristiani per i defunti e soprattutto la fede nella risurrezione dei corpi.

Tuttavia, in assenza di motivazioni contrarie alla fede, la Chiesa non si oppone alla cremazione e accompagna tale scelta con apposite indicazioni liturgiche e pastorali

La prassi di spargere le ceneri in natura, oppure di conservarle in luoghi diversi dal cimitero, come, ad esempio, nelle abitazioni private, solleva non poche domande e perplessità. La Chiesa ha molti motivi per essere contraria a simili scelte, che possono sottintendere concezioni panteistiche o naturalistiche. Soprattutto nel caso di spargimento delle ceneri o di sepolture anonime si impedisce la possibilità di esprimere con riferimento a un luogo preciso il dolore personale e comunitario. Inoltre si rende più difficile il ricordo dei morti, estinguendolo anzitempo. Per le generazioni successive la vita di coloro che le hanno precedute scompare senza lasciare tracce.

Con la morte, separazione dell'anima e del corpo, questo cade nell'oblio, mentre l'anima va incontro a Dio, pur restando in attesa di essere riunita al suo corpo glorificato. Dio nella sua onnipotenza restituirà definitivamente la vita incorruttibile ai corpi riunendoli alle anime, in forza della risurrezione di Gesù (cf. CCCn. 997).

dal Calendario Parrocchiale

in questa settimana siamo invitati a pregare per le vocazioni alla vita missionaria

Sabato 21 Agosto

- ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,30 S. Messa. A seguire Rosario
- ore 17,30 Preghiera in canto
- ore 18,00 S. Messa festiva

Domenica 22 Agosto – XXI del Tempo Ordinario – memoria della B. V. Maria Regina

- ore 07,30 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,00 S. Messa
- ore 09,30 S. Messa
- ore 11,00 S. Messa
- ore 17,30 Rosario
- ore 18,00 S. Messa
- ore 21,00 S. Messa (presso il parco "Casa Sacro Cuore", via 1 Maggio n.37)

Lunedì 23 Agosto

- ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica. A seguire Rosario
- ore 17,30 Rosario
- ore 18,00 S. Messa

Martedì 24 Agosto – memoria di san Bartolomeo Apostolo

- ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica. A seguire Rosario
- ore 17,30 Rosario
- ore 18,00 S. Messa

Mercoledì 25 Agosto – memoria di san Giuseppe Calasanzio

- ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,00 Preghiera a san Giuseppe
- ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica. A seguire Rosario
- ore 17,15 Preghiera a San Giuseppe
- ore 18,00 S. Messa

Giovedì 26 Agosto

- ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica. A seguire Rosario
- ore 17,30 Rosario
- ore 18,00 S. Messa

Venerdì 27 Agosto

- ore 06,00 Pulizia Chiesa e ambienti comuni (si accolgono volontari)
- ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica. A seguire Rosario
- ore 17,30 Rosario
- ore 18,00 S. Messa

Sabato 28 Agosto

- ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,30 S. Messa. A seguire Rosario
- ore 17,30 Preghiera in canto
- ore 18,00 S. Messa festiva

Domenica 29 Agosto – XXII del Tempo Ordinario

- ore 07,30 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,00 S. Messa
- ore 09,30 S. Messa
- ore 11,00 S. Messa
- ore 17,30 Rosario
- ore 18,00 S. Messa
- ore 21,00 S. Messa (presso il parco "Casa Sacro Cuore", via 1 Maggio n.37)

Da settembre riprenderemo la Messa festiva del sabato anche alle 16,00, mentre sospenderemo quella della domenica alle ore 21,00.

Defunti

- Lepore Liliana (86)
- Di Francesco Vincenzina (95)
- Manetta Angelo Marino (79)
- Bernardi Lucia (76)